

Prosegue la pubblicazione dell'intervento di mons. Tarcisio Bosso tenuto il 20 aprile 2009 al Consiglio Pastorale Parrocchiale sui problemi riguardanti il termine della vita.

C'è, soprattutto, l'affermata concezione di uomo libero ed autonomo con piena disponibilità di se stesso. Oggi è particolarmente connessa con la rivendicazione del decidere di vivere o di morire, ma è rivendicazione assoluta che riguarda ogni scelta. Se si tengono presenti le proposte di legge o di leggi vere e proprie che compaiono nei diversi Stati si ha l'esatta conferma di quanto ho detto e si avverte il profilarsi a breve tempo della perdita di quell'umanesimo che ha segnato ed arricchito profondamente la civiltà del mondo occidentale. Abbiamo letto: in Inghilterra la distribuzione della pillola del giorno dopo alle undicenni, la propaganda e l'incentivazione per l'interruzione della gravidanza; in Spagna la proposta dell'aborto come puro e semplice diritto della persona; negli Stati Uniti, e non solo là, il disegno di ridurre il diritto di obiezione di coscienza circa la partecipazione all'interruzione della gravidanza; la proposta del matrimonio *ad tempus* e l'introduzione del *divorzio breve* l'esito della insignificanza totale del matrimonio. Credo sia legittimo parlare di una grande deriva morale. È l'apoprodo di quel relativismo assoluto in atto da tempo che è una delle forme più raffinate e subdole del nichilismo. Le convinzioni più diverse e contrastanti hanno pari valore, devono essere considerate equivalenti e in quanto di pari valore nessuna può essere ritenuta superiore alle altre. Conseguentemente è giustificata la rivendicazione della coscienza individuale ed autonoma, e si afferma, oltre tutto, il diritto sulla propria esistenza, che si trasforma nel diritto di disporre la morte propria ed altrui, quando richiesta. Viene così erosa quella sensibilità etica minima che può sorreggere la società. Manifesta ed allo stesso tempo causa gretto egoismo ed individualismo che spengono quell'attenzione per gli altri, che costituisce l'humus per la solidarietà umana. Si determina così un'assuefazione al male che elide progressivamente anche il disagio interiore. Quando si parla di diritti umani bisognerebbe riflettere a quale concetto di uomo si fa riferimento.

(continua)

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



9 agosto 2009

DICIANNOVESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (B)

Prima lettura: Dal primo libro dei Re (19, 4-8)

«Con la forza di quel cibo camminò fino al monte di Dio».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 33)

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4, 30 - 5, 2)

«Camminate nella carità come Cristo».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Giovanni (6, 41-51)

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo».

Sabato 15 agosto

SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA

Sante Messe secondo l'orario festivo

**ore 18.15: Rosario, litanie e benedizione
Eucaristica.**